

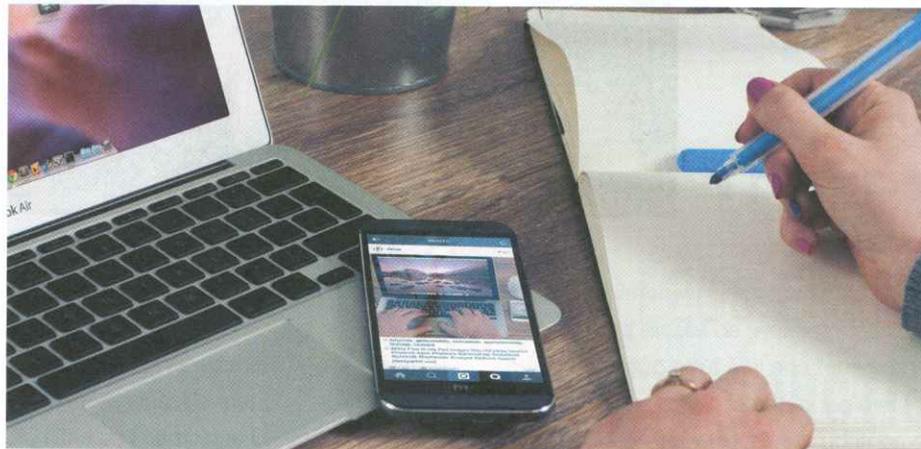
# Lettere ad Assosecco

Pubblichiamo due lettere di un iscritto e un simpatizzante all'Associazione con le relative risposte

“Buongiorno, mi chiamo Letizia e sono un'associata friulana di Monfalcone, città attiva soprattutto grazie alla presenza del porto.

Ho una piccola attività ben avviata e mi aiuta una dipendente.

Cerco di tenermi aggiornata e l'Associazione è molto utile perché mi segnala le informazioni importanti per il mio lavoro, le opportunità e le convenzioni che possono essere utilizzate sia per l'attività che per il tempo libero (ora viaggio con Italo e grazie ad Assosecco a Unione Confcommercio risparmio cifre significative). Volendomi tenere informata costantemente, visito EXPOdetergo International ogni 4 anni ed anche ad ottobre scorso ho partecipato alla manifestazione venendo in contatto con le



novità tecnologiche del settore. Non solo, ho incontrato molti colleghi e ci siamo scambiati le esperienze e le impressioni suscitate dai contatti con le aziende fornitrici. Naturalmente sono stata allo stand di Assosecco per “fare quattro chiacchiere” e

per salutare i Consiglieri che erano presenti. Ebbene, avevo poche ore a disposizione per la visita dei padiglioni, ma non potevo mancare all'appuntamento con il rinnovo delle cariche sociali e mi sono fermata il tempo necessario per votare il Presidente ed il Consiglio Direttivo.



Sono lieta dei risultati elettorali: conosco Franco Pirocchi e so essere persona "per bene" che farà tutto quanto è in suo potere per rappresentare i suoi associati e contribuire all'evoluzione associativa, come i tempi impongono.

Non bastano più i proclami e le promesse che restano in un cassetto: servono azioni concrete che ci aiutino ad ottenere l'attenzione che il settore merita. Siamo imprenditori ed è tempo di abbandonare la nomea di semplici "lavandai" che ci portiamo dietro da troppi anni e che non rappresenta più il nostro modo di agire e di lavorare.

Tengo molto a questo concetto, perché non mi piace l'idea di essere relegata al margine dell'economia del nostro Paese: forniamo un servizio e dobbiamo essere valutati per questo!

Il nuovo Presidente ha tutti i requisiti per poter dialogare con le Istituzioni e chiarire tutti gli aspetti del nostro lavoro, ma soprattutto potrà essere un testimone attendibile e preparato per presentare sotto una luce nuova il nostro settore all'opinione pubblica.

Detto questo, volevo ringraziare Gabriella Platè che per tanti anni è stata Presidente di Assosecco: l'ho incontrata molte volte durante i corsi organizzati prima della pandemia e ne ho ricevuto un'ottima impressione, sempre disponibile ed aperta al dialogo.

La ricordo nei passaggi televisivi, quando cercava di far comprendere le caratteristiche della professione, nel tentativo di rendere i rapporti tra clienti e pulitintori meno conflittuali e più collaborativi. La ringrazio per i suoi sforzi e per aver creduto nelle potenzialità del settore, quale testimone autorevole nei confronti delle autorità e dei

colleghi che ha sempre supportato con consigli ed iniziative concrete. Buon lavoro al nuovo direttivo: sono certa riuscirete a supportare efficacemente le nostre istanze e ad aggiornarci su tutti i nuovi sistemi del "fare impresa".

*Gentile Letizia, La ringraziamo per la lettera molto costruttiva e soprattutto per credere nell'impegno di rappresentanza: il nostro impegno sarà ancora più orientato al raggiungimento di obiettivi tangibili e di sostegno al mondo imprenditoriale.*

"Sono Michele di Reggio Emilia e ho contattato Assosecco per avere informazioni per aderire e relativi costi: sto ora esaminando la proposta per l'iscrizione nel 2023 e le informazioni che ho ricevuto. Seppur non ancora associato, volevo porre all'attenzione di Assosecco un fenomeno che ritengo molto interessante: il sempre più gradito vintage di capi di abbigliamento.

Da qualche anno assistiamo al diffondersi di mercatini e negozi che vendono vestiti e calzature "di seconda mano" e si tratta

nella maggior parte dei casi di capi di abbigliamento di un certo pregio. Ebbene per noi questo commercio è significativo, perché prima di metterli in vendita o subito dopo l'acquisto (in molti casi in tutte e due le situazioni) i capi devono essere lavati e sanificati. Cappotti, giacche, vestiti, pantaloni hanno tessuti di qualità e sono confezionati con una cura che oggi è difficile da trovare, quindi gli acquirenti non si sognano nemmeno di lavarli in lavatrice, ma si rivolgono alle tintorie per un trattamento professionale.

Diciamo che questi vestiti "di una volta" richiedono una manutenzione accurata ed il cliente non può che attribuire al lavoro dei pulitintori il valore meritato e giustificare l'esborso economico relativo.

Non posso certo affermare che il fenomeno vintage contribuisca a sanare la crisi finanziaria che sta interessando il settore, ma si tratta di un'opportunità che non sottovaluterei e che se ben gestita può essere fonte di soddisfazioni".

*Grazie sig. Michele per aver condiviso con noi le sue considerazioni che riteniamo molto appropriate e per le quali riserveremo particolare attenzione. A questo punto auspichiamo che lei si iscriva ad Assosecco per poterci confrontare su altri temi altrettanto importanti. •*

